

La Repubblica 20 Dicembre 2023

La baby gang delle automobili una Panda rubata in 30 secondi

Nemmeno maggiorenni, eppure abilissimi a smontare in pochi secondi pezzi di automobili parcheggiate o a disattivare allarmi, anche satellitari, per rubare tutta la vettura. Una baby gang di ladri d'auto, due minorenni e due appena maggiorenni, partivano da Palermo per andare a far razzia a Monreale e a Partinico. Mettevano nel mirino soprattutto Smart, Fiat 500 e Panda. Queste ultime erano la specialità della casa. Il gruppo riusciva a rubarla in meno di 30 secondi. Bastavano invece pochi minuti per cannibalizzarla e lasciarla su quattro mattoni senza fari, paraurti, catalizzatore, volante e sedili anteriori. I carabinieri del gruppo di Monreale hanno denunciato per furto e ricettazione la banda dei quattro. Per due di loro procede la procura per i minorenni guidata da Claudia Caramanna, per gli altri le indagini sono coordinate dal procuratore aggiunto di quella ordinaria Ennio Petrigli. Più di dieci gli episodi contestati alla banda tra settembre e ottobre di quest'anno, fra Monreale e Partinico. Ad inchiodarli sono state le immagini delle telecamere che la banda era convinta di aver aggirato solo perché agiva in piena notte. Invece il furto delle auto intere e dei pezzi di ricambio con tempi da box di formula 1 sono stati immortalati e hanno contribuito ad identificare i quattro. Solo in un'occasione uno dei proprietari, al secondo tentativo di furto della sua auto, è riuscito a sventare il raid mettendo in fuga i ladri.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti il gruppo lavorava per conto di ricettatori e carrozzieri compiacenti che utilizzavano i pezzi di ricambio che la banda consegnava, in alcuni casi su commissione. Se la richiesta era di molti ricambi, la gang rubava l'intera auto che poi meccanici e carrozzieri smontavano pezzo per pezzo. Le indagini dei carabinieri stanno continuando per identificare la rete di ricettatori utilizzata dai quattro giovani. Oltre a rubare auto o parti di esse da piazzare nel circuito illegale dei pezzi di ricambio, la banda si era specializzata anche nel furto dei catalizzatori degli impianti di scarico, i congegni per l'abbattimento delle sostanze inquinanti immesse nell'atmosfera dai motori a benzina. Nel mercato nero bastano dieci catalizzatori rubati da automobili per intascare fino a tremila euro. Merito di tre metalli rari, il palladio, il platino e il rodio, quest'ultimo dieci volte più costoso dell'oro. I quattro indagati, come altre decine di ladri d'auto a Palermo e Catania, avevano compreso la bontà del business dei furti di catalizzatori: guadagni facili e pochi rischi. Nel 2023 i congegni sostituiti per furto in Sicilia sono stati 1.100 e il conteggio secondo le associazioni di artigiani fotografa solo una parte del fenomeno. Più della metà delle vittime, infatti, non rimpiazza il catalizzatore ma ci salda un semplice pezzo di tubo per non affrontare una spesa che può arrivare fino a mille euro.

Francesco Patanè